

VareseNews

Picchia, violenta e perseguita per mesi la sua ex. I Carabinieri di Castellanza in trasferta nel Vco per arrestarlo

Pubblicato: Giovedì 8 Settembre 2022



Il finale positivo auspicato è arrivato per Elena (nome di fantasia), la **giovane di 21 anni di un paesino del Varesotto picchiata, abusata e perseguitata per oltre 8 mesi dall'uomo con la quale aveva avuto una relazione**. La sua storia l'avevamo raccontata proprio ieri, **aveva paura di essere uccisa dal 29enne** col quale aveva iniziato una relazione a gennaio di quest'anno e che in breve tempo è sfociata in un rapporto nel quale lui ha cercato in ogni modo di soggiogare psicologicamente e fisicamente la fidanzata.

“Ho paura di essere uccisa dal mio ex”, la storia di una ventenne di Varese picchiata e abusata

Le manette per lui sono scattate all'alba di oggi in un centro del **Verbano Cusio Ossola**, giovedì, a casa della nonna (dove era andato a vivere dopo essere stato allontanato da casa proprio per i suoi comportamenti violenti e prevaricatori, ndr) e ad eseguire l'arresto sono stati i Carabinieri della stazione di Castellanza. Proprio presso i militari castellanzesi, per la prima volta, aveva messo a verbale il suo calvario, culminato con **un pestaggio e una violenza sessuale la sera del 30 luglio scorso**.

Proprio a seguito di quella violenza inaudita, che **l'aveva pesantemente segnata sul corpo, si era fatta**

convincere dai suoi colleghi di lavoro ad andare in Pronto Soccorso; qui i medici avevano subito capito che non si trattava di un incidente e lei, finalmente, si era decisa a raccontare tutto ai militari della locale stazione. **Trenta i giorni di prognosi messi a referto,** un danno prolungato all'orecchio di cui porta ancora oggi i segni, poi la paura che lui potesse venire a sapere della denuncia con il rischio di un'escalation di violenza nei suoi confronti e verso i suoi genitori.

Consapevole della violenza che aveva esercitato, infatti, aveva iniziato una pesante opera di persecuzione con messaggi pieni di insulti, bestemmie e minacce di nuovi pestaggi mandati su whatsapp e su ogni account, anche da numeri o profili diversi in modo da aggirare ogni tentativo di blocco da parte della vittima. Ad un certo punto, un mese dopo il pestaggio, **la ragazza se l'è trovato sotto casa dei genitori ma lei ha finto di non essere presente, probabilmente salvandosi** dall'ennesima aggressione.

Oggi Elena, dopo quattro mesi di "domiciliari" forzati dal timore di incontrarlo, è potuta uscire di casa senza il timore di doversi guardare alle spalle. Ha respirato il profumo della libertà subito dopo aver ricevuto la notizia dell'arresto e si è concessa una giornata all'aria aperta. Per il suo persecutore, invece, **si sono aperte le porte del carcere dopo che il Gip del Tribunale di Verbania ha accolto la richiesta di misura cautelare della Procura.**

Soddisfazione per l'esito positivo l'ha espressa anche il legale della ragazza, avv. **Giuseppe Boccia**, il quale si è complimentato con gli inquirenti: «È un vero sospiro di sollievo. Un elogio va alle autorità intervenute, tutte (Procura, Tribunale e Polizia Giudiziaria, ndr), per la tempestività e rapidità di esecuzione dimostrata».

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it